

VERSO IL VOTO Unica missione: recuperare consensi

Pd, piccole vendette e casting La lunga estate calda di Renzi

Il Capo declassa i vecchi e riunisce i 40 futuri capilista: fuori Moretti e le 2 Alessie

Tagli ed esuberanti dem
Oggi la riunione
tesoriere-sindacati:
il partito deve ridurre
il costo del personale

» **WANDA MARRA**

“**L**a vita è fatta a scale. C'è chi scende e c'è chi sale”. Basta cambiare il soggetto da “vita” a “renzismo” e il proverbio è la perfetta descrizione di come vanno le cose nel fantastico mondo del segretario del Pd. Innamoramenti repentini e fratture insanabili, vendette e premiazioni. Era così Matteo all'apice del potere e, anche se prova a moderarsi, è così pure ora. Non solo gli scatoloni di Filippo Sensi: il va e vieni è continuo. Dentro (di nuovo) Matteo Richetti, fuori Michele Anzaldi, dentro (di nuovo), Simona Bonafè, fuori Alessia Morani. Una giostra. Sotto elezioni, le montagne russe. Un “casting” continuo, tra vecchi amici e politici appena scoperti, ma soprattutto il capo è perennemente alla ricerca di volti nuovi: personaggi famosi da portare in Parlamento, testimonial con cui conquistare la fantasia (e i voti).

Che stavolta tocchi a Massimo Recalcati, psicanalista ufficiale del renzismo? O alla giornalista iper-garantista Annalisa Chirico? O al simbolo dei vaccini, Roberto Burioni? O ancora, a Lucia Annibali, l'avvocata sfregiata con l'acido? Dicono che la pratica sia stata affidata in prima battuta a Benedetta Rizzo, ai vertici della società di comunicazione Hdrà, appena portata in segreteria. Di certo c'è che ieri Renzi, Rizzo e Proforma (l'a-

genzia di Bari che cura la comunicazione Pd) hanno fatto una riunione al Nazareno coi 40 responsabili dei dipartimenti nominati la settimana scorsa. Strategia politica in vista delle prossime elezioni.

“**A CHE SERVONO** questi 40 dipartimenti? Ne sentivamo proprio il bisogno? C'è il responsabile della Lotta contro lo spreco alimentare e quello della Difesa degli animali”. Ecco, il commento più gettonato degli esclusi dalle ultime nomine. La carica dei 40 non è fuori all'occhiello del Pd, in effetti, non si capisce bene a cosa sia dovuta. Si racconta che sarebbero i 40 capilista sicuri per le prossime elezioni. In tempi di casting, tutto torna. Nel listino renziano, dunque, sale Patrizia Prestipino, nominata - appunto - responsabile della difesa degli Animali: s'era fatta notare la sera delle primarie quando, di rosso vestita, era saltata al collo del rieleto segretario; oggi le cronache danno conto del suo “se vogliamo continuare la nostra razza, dobbiamo dare sostegno alle mamme”.

Tra i 40 ci sono pure le eurodeputate Simona Bonafè e Pina Picierno, un tempo renzianissime, poi allontanate. Brilla l'assenza dell'onorevole Alessia Morani, immancabile nei palinsesti tv, evidentemente non indispensabile al Pd. Tra i promossi c'è pure il sindaco di Mantova, Mattia Palazzi: erano mesi che Renzi gli ronzava intorno, ora l'ha portato al Nazareno.

CERCARE tra gli assenti da sempre qualche indizio. Fuori da tutto il deputato Michele

Anzaldi, criticato per come ha gestito la comunicazione durante le primarie. Fuori, però, pure Lorenza Bonaccorsi. La realtà, dicono, è che i due sono troppo amici di Paolo Gentiloni. Niente da fare pure per Alessandra Moretti e finisce fuori dall'Olimpo anche il deputato David Ermini: al suo posto, come responsabile Giustizia, il sindaco di Ercolano, Ciro Bonajuto. Eppure, Ermini è amico di Renzi da sempre. Qualcuno pensa addirittura che abbia pagato per il suo eccesso di lealtà. Ma c'è anche un'altra lettura: Bonajuto è uno dei protetti di Maria Elena Boschi, che anche stavolta si sarebbe imposta.

Ieri al Nazareno è passata anche la sottosegretaria, eroina della settimana per aver staccato Pisapia da Mdp. Boschi è nella cabina di regia per preparare la Conferenza programmatica del Pd di ottobre: Luca Lottino. A proposito della salute dei petali del Giglio magico: c'è Graziano Delrio, manca Dario Franceschini. Il più epurato è proprio lui: Area Dem è ufficialmente nemica. In disgrazia da mesi il capogruppo in Senato Luigi Zanda. Unico franceschiniano dei 40: Emanuele Fiano, che però è considerato un traditore dai suoi. Pare che per Franceschini & C siano previsti solo 6 posti nelle liste bloccate (e 6 per gli orlandiani).

A PROPOSITO di rischi, c'è chi ne corre di più concreti: i 184 dipendenti del Pd. Oggi ci sarà un incontro tra il tesoriere, Francesco Bonifazi, e i rappresentanti sindacali. Sul tavolo, la cassa integrazione e i licenziamenti. Dopo la campagna



del Sì, il Pd ha 9,5 milioni di buco e il personale ha un costo complessivo di 7,8 milioni: al partito hanno calcolato che ognuno ha un costo medio di 5700 euro a fronte dei 3200 che costa un dipendente di Cgil, Cisl o Uil. Un esborso considerato sproporzionato. Tra gli esempi che si fanno quello di Oriano Giovanelli (già tesoriere della campagna delle primarie di Bersani), che prenderebbe 15mila euro lordi al mese. Nel 2013 Renzi e i suoi prepararono un dossier con tutti gli stipendi pesanti. Ora dovranno disfarsene in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISOMMERSI

MICHELE ANZALDI

Legato a Gentiloni, ha gestito i rapporti con i media dopo il referendum

DAVID ERMINI

Sostituito alla Giustizia nonostante la lealtà al premier. Troppa?

ALESSIA MORANI

Ogni giorno in un talk in tv a difesa di Renzi, per lei nessun dipartimento

LUIGI ZANDA

Capogruppo Pd in Senato, sotto accusa la gestione "confusa" del gruppo



ISALVATI

PATRIZIA PRESTIPINO

Dal Municipio Eur di Roma alla delega alla difesa degli animali

MATTIA PALAZZI

Sindaco di Mantova, Renzi gli ha affidato la delega urbanistica

CIRO

BONAJUTO
Sindaco di Ercolano, promosso alla Giustizia in 'quota' Boschi

SIMONA BONAFÈ

Dopo 'l'esilio' a Bruxelles la parlamentare europea è di nuovo in auge tra i renziani